

# Turni di lavoro e reperibilità La protesta degli infermieri

Cambia l'organizzazione in Azienda. Cgil: «Peggiori condizioni: rischio dimissioni»

Costanza Francesconi

Non ne vogliono sapere dell'uscita posticipata di un'ora, alle 21, gli oltre 600 operatori socio sanitari e infermieri delle sale operatorie; né dell'introduzione di turni da 12 ore i circa 150 tecnici, oss e infermieri dei servizi di Radiologia: la stragrande maggioranza di questi 750 "angeli" del policlinico universitario e del Sant'Antonio è contraria alla riorganizzazione dei turni e orari di lavoro delle piastre operatorie proposta dalla direzione strategica. Ventilata ad aprile e prevista da ottobre, la novità è sul tavolo di una trattativa contesa tra Azienda e sigle sindacali. «Se il progetto diventa esecutivo, molta parte del personale si dimetterà: servono incentivi e tutele», è l'allerta gridata ieri da Funzione pubblica Cgil, in presidio fuori dal policlinico.

LA REPLICA DI DAL BEN

«Il riassetto mira a ridurre il numero delle pronte disponibili assegnate al singolo dipendente e le relative chiamate nel rispetto delle previsioni contrattuali vigenti. Il tutto nell'ottica di un miglioramento del benessere organizzativo dei dipendenti», assicura il direttore generale dell'Azienda ospedaliera - Università Padova Giuseppe Dal Ben. Perplesso della mobilitazione per un nulla di fatto, il dg punta all'intesa e ricorda che ogni decisione può essere ritirata in futuro.

La protesta degli infermieri padovani si inserisce in un quadro di disagio diffuso a livello nazionale, reso tale da un lavoro sempre più complesso con retribuzioni tutt'altro che appaganti. Le iscrizioni alla facoltà di Infermieristica a Padova sono in calo (oggi si svolge il test per i 150 posti disponibili in città), mentre i sindacati rilevano un aumento di

ALESSANDRA STIVALI  
E ALFREDO SBUCAFRATTA  
RAPPRESENTANTI FP CGIL

Il sindacato:  
«Professione sempre meno appetibile nel pubblico». In un anno il 4% in meno di pre-immatricolazioni

Dal Ben: «Il percorso di riorganizzazione è aperto. Nessuna decisione unilaterale»  
Domani l'assemblea dei lavoratori

dimissioni tra i lavoratori. In testa i giovanissimi che virano su libera professione e settore privato. «Le Professioni sanitarie perdono attrattiva», denunciano la segretaria generale di Fp Cgil Alessandra Stivali, e il segretario provinciale Alfredo Sbucafratta.

SALA OPERATORIA E RADIOLOGIA

Intanto a Padova, in cinque assemblee, Cgil ha raccolto il malcontento rispetto alla riorganizzazione ipotizzata. Ma cosa prevede? Tra le 20 e le 21.30 si concentrano più interventi chirurgici, da ciò l'intenzione dell'Azienda di ritardare l'uscita dei lavoratori (posticipando l'ingresso) per evitare di abusare di chi è in reperibilità. «Questa problematica riguarda unità operative specifiche, come quella Trapianiti, e solo lì ha senso intervenire», nota Sbucafratta. «Prolungare gli orari, penso anche ai turni da 12 ore spalmati in Radiologia, spesso sovraccarica per i servizi richiesti dal Pronto soccorso, rende un inferno



L'AMMISSIONE ALLA LAUREA TRIENNALE

## Professioni sanitarie, oggi il test A Infermieristica i posti sono 150

L'appuntamento per la prova di ammissione ai corsi di laurea triennale in Professioni sanitarie è oggi alle 9, nell'aula assegnata tra le 30 allestite. Sono 150 i posti a Infermieristica. Le sedi dove svolgere il test sono diverse: i complessi didattici Piovego, Campagnola, quello di Ingegneria meccanica, di Biologia A. Vallisneri, il Paolotti, il polo didattico di via Gradenigo. Dopo le operazioni di identificazione, che termineranno 30 minuti prima dell'inizio dello scritto, il timer scatta alle 11. Le operazioni di consegna degli elaborati potranno durare fino ad un massimo di 90 minuti dopo la fine della prova: fino a quel momento è vietato lasciare l'aula. Chi ha fatto richiesta di una prova personalizzata riceverà una comunicazione via e-mail dal Settore Inclusione (inclusione.studenti@unipd.it) all'indirizzo di posta elettronica indicato all'interno di Uniweb. È necessario avere con sé il documento di riconoscimento, ed è consentito portare acqua e snack confezionati. L'università consiglia anche una borsa o zaino dove riporre gli oggetti personali durante la sessione. Le penne verranno consegnate in loco, non va portata una propria penna.

conciliare vita e lavoro per i dipendenti già stressati - rileva Stivali - così come lasciare o raggiungere il luogo di lavoro a causa del traffico. Perché non assumere di più?».

SOS INFERMIERI

Il percorso di studi è in discesa, lenta ma inesorabile, a Padova quanto nelle altre 40 facoltà di Infermieristica italiana. «Tra le Professioni sanitarie quella dell'infermiere è forse la più fragile e bisognosa di garanzie», evidenzia Fp Cgil. I posti disponibili per il 2024-2025 sono 20.714 a livello nazionale, 21.250 le domande pervenute, quando nel 2010 erano state 46.281. Dalle 282 pre-immatricolazioni registrate lo scorso anno a Padova si è scesi a 268 in vista del prossimo. «Di poco, ma in parallelo fioccano sempre più dimissioni - evidenzia Sbucafratta -. Se in Veneto servono in media 1.900 infermieri l'anno ma i laureati sono 1.300-400, il nostro territorio rispecchia il disagio».

LE CAUSE

Insoddisfazione professionale e salariale. «La paga base di un infermiere è 1.500 euro mensili, con scatti fino a massimo 1.700 in 40 anni di carriera (gli operatori socio sanitari partono da 1.300 euro e arrivano a 1.500) - chiarisce il sindacato - Non reggiamo il paragone con l'estero. I giovani che non scappano, intraprendono fanno i liberi professionisti o passano al privato».

INCENTIVI

Tra le proposte alloggi agevolati e vicini all'ospedale per i dipendenti, e pass per i parcheggi a chi in reperibilità ha 30 minuti per raggiungere la corsia. «Doveroso se si vuole davvero cogliere l'invito della Regione che chiede alle aziende di contrastare l'esodo del personale», ricorda Stivali. —

# Radiologia e sale operatorie, Cgil: «No alla riorganizzazione»

## I SINDACALISTI

**PADOVA** Una proposta riorganizzativa del lavoro per le sale operatorie e per la radiologia dell'Azienda Ospedale Università di Padova (Aoup) ha innescato una linea dura da parte di Fp Cgil. La riorganizzazione riguarderebbe circa 800 dipendenti tra infermieri, Oss (operatori socio-sanitari) e tecnici di radiologia. «La direzione dell'Aoup vuole rimodulare l'orario lavorativo estendendolo per le sale operatorie di un'ora, con la fine dei turni non più alle 20 ma alle 21 e per i servizi di radiologia inserendo turni di 12 ore - ha detto Alessandra Stivali, segretaria generale della Fp Cgil Padova -. Il personale della radiologia è completamente contraria perché un turno di 12

ore, anche se non continuativo, è pesante e non mantiene un'alta qualità assistenziale. La motivazione, per le sale operatorie, è cercare di ridurre lo sfioramento del numero di reperibilità previsto dal contratto. Noi come Fp Cgil, sosteniamo invece che il problema delle reperibilità non riguarda tutte le sale operatorie, ma solo alcune e specifiche piastre e perciò il problema va affrontato solo lì».

Per il sindacato il cambio dell'orario lavorativo potrebbe compromettere un aumento delle dimissioni. «Il personale coinvolto, nelle sale operatorie, si aggira intorno alle 700 unità tra Oss e infermieri - continua Stivali -. Mentre, nei servizi radiologici il cambio orario coinvolge circa un centinaio di tecnici. Ricordo che tutto queste figure profes-

sionali sono per il 70% donne e un cambio di orario compromette la vita familiare e anche eventuali dimissioni. Chiediamo quindi di non proseguire su questa linea perché stiamo parlando di centinaia di persone che, a ottobre, vedranno un aumento degli orari di lavoro e che, nelle assemblee sindacali, in larga maggioranza si è dimostrata contraria».

«Il cambiamento dell'orario

**STILAVI: «TURNI TROPPO PESANTI». L'AOPD: «NON ABBIAMO ANCORA FORMALMENTE CONCLUSO IL PERCORSO»**



SEGRETARI Alessandra Stivali e Alfredo Sbucafratta

di lavoro nelle sale operatorie è dettata dal fatto che dalle 20 alle 21 avviene la maggior parte degli interventi chirurgici ma in realtà questo accade solo in quattro piastre operatorie su 15 presenti - rincara Alfredo Sbucafratta, segretario provinciale Fp Cgil -. Chiediamo che questa riorganizzazione non venga messa in atto perché lo stesso personale si è dimostrato contrario perché crea problemi soprattutto in termini logistici e di conciliazione dei tempi vita/lavoro. Dal 2019 al 2023 i numeri delle prestazioni sono aumentate del 20% simbolo che già la precedente riorganizzazione ha portato a dei risultati importanti». Immediata la risposta dell'Aoup che ha indetto un'assemblea sindacale per domani.

«L'amministrazione - si legge

nella nota - non ha ancora formalmente concluso il percorso, ribadendo che la proposta di riorganizzazione consiste principalmente nello slittamento di un'ora dell'orario di lavoro pomeridiano per una parte del personale delle sale operatorie; questo al fine di ridurre il numero delle pronte disponibilità assegnate al singolo dipendente e le relative chiamate, nel rispetto delle previsioni contrattuali vigenti e nell'ottica di un miglioramento del benessere organizzativo dei dipendenti. L'amministrazione ha inoltre comunicato alle organizzazioni sindacali presenti durante l'ultimo incontro che non avrebbe dato corso unilateralmente a tale modifica organizzativa».

**Madeleine Palpella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sale operatorie e nuovi orari, Cgil in agitazione

I vertici dell'ospedale: «Un percorso di confronto con i sindacati e tuttora aperto»

**Il cambio**  
L'azienda ospedale vuole estendere i turni di lavoro di un'ora

**PADOVA** Una proposta riorganizzativa che non piace alle lavoratrici e lavoratori. E un duro confronto tra Azienda Ospedaliera e le organizzazioni sindacali destinato ad acuirsi se il progetto diventerà esecutivo. È ciò che sta succedendo a Padova riguardo alla riorganizzazione di turni e orari delle piastre operatorie e dei servizi di radiologia che, nelle intenzioni dell'azienda, saranno modificati estendendoli, di un'ora. La fine dei turni non più alle 20 ma alle 21, mentre, per i servizi di radiologia, si vogliono inserire turni di 12 ore che i lavoratori respingono. La motivazione addotta dall'Azienda



da Ospedaliera, per le sale operatorie, è cercare di ridurre lo sfioramento del numero di reperibilità previsto dal contratto. La Funzione Pubblica della Cgil, invece, sostiene invece che il problema delle reperibilità non riguarda tutte le sale operatorie,

ma solo alcune: «Stiamo parlando – spiega Alessandra Stivali, segretaria Fp Cgil – soprattutto di quelle destinate ai trapianti il problema va affrontato solo lì. Inoltre, il prolungamento degli orari, creerà problemi al personale, soprattutto in termini logistici e di conciliazione dei tempi vita-lavoro». Il personale coinvolto è superiore alle 600 unità (Oss e infermieri). Nei servizi radiologici, invece, si parla di 150 (tra tecnici, Oss e infermieri). Centinaia di persone che, a ottobre, vedranno un aumento degli orari di lavoro e che, nelle assemblee sindacali, in larga maggioranza si è dimo-

strata contraria, dando mandato alla Fp Cgil di iniziare lo stato di agitazione. Dai piani alti di via Giustiniani non è tardata una risposta in merito: «Riguardo al progetto di riorganizzazione si fa presente che è già stata fornita da aprile 2024 specifica informativa alle organizzazioni sindacali e avviato un percorso di confronto tra le parti, tuttora aperto». Un concetto ribadito anche dal direttore generale Giuseppe Dal Ben: «La discussione con i sindacati è aperta, fermo restando che all'interno dell'Azienda Ospedaliera le continue rimodulazioni delle attività lavorative vengono compiute in base alle necessità, per trovare soluzioni sempre migliori. Dobbiamo certamente pensare a chi lavora, ma anche ai pazienti e alle loro esigenze».

**D. C. e G. F. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA